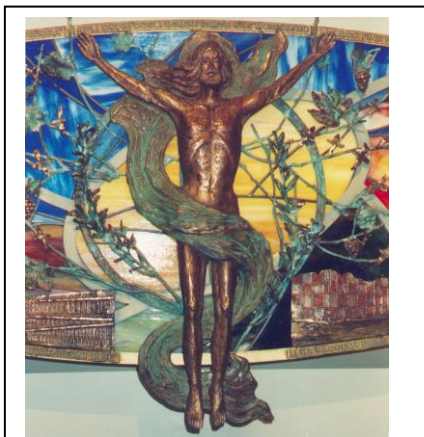




22 Novembre 2020

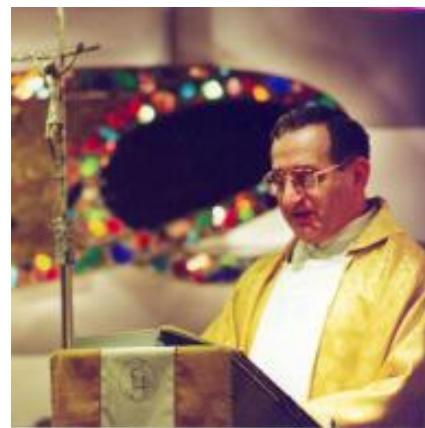
2a DOMENICA
DI AVVENTO

ANNO B

(Is. 51, 7-12a)

(Rm. 15, 15-21)

(Mt. 3, 1-12)



Mentre stendevo questo commento della parola di Dio di domenica prossima, **2a di Avvento Ambrosiano**, mi è giunta la notizia della **morte per Covid 19 di DON CARLO TRAVAGLINO**, cesanese puro sangue, 80 anni compiuti nell'agosto scorso, parroco di Cabiato per 19 anni e attualmente ivi residente da 4 anni. I funerali ci saranno sabato 21/XI a Cabiato. Ci saranno altre occasioni per ricordarlo, ma vorrei già ora raccomandare **la preghiera di suffragio per lui**, con la certezza che lui intercederà per noi.

***Il passo di Isaia** (prima Lettura) è **molto consolante**, come del resto tutte le profezie di Isaia; per questo motivo il grande profeta occupa un posto particolare nel **Tempo di Avvento**, che è il tempo dell'attesa e della speranza. **Isaia** ha profetizzato nell'VIII° secolo a. C. Il suo libro, diviso in tre parti, descrive **la storia del popolo ebraico: prima** dell'esilio di Babilonia (attuale Turchia), **durante** l'esilio e **dopo** l'esilio, con la restaurazione di Gerusalemme (518 a. C.). Il brano di oggi appartiene al cosiddetto **2° Isaia**.

Il profeta dice agli Ebrei prigionieri a Babilonia: *'Non temete l'insulto degli uomini, non vi spaventate per i loro scherni...'*, perché: *'Ritourneranno i riscattati del Signore e verranno in Sion con esultanza'*. Dopo il **tempo della prova** viene il **tempo della gioia e della vittoria!**

-A noi oggi Isaia che cosa direbbe? Secondo me, direbbe: non vi spaventate per ciò che accade nel mondo, per il male che vedete ogni giorno, per quello che dovete soffrire, perché **il Signore è con noi** ed è la nostra salvezza. **Ai genitori direbbe:** 'Non vi preoccupate per i figli che vedete allontanarsi dalla chiesa, dalla Messa, dalla famiglia, dalla buona educazione che avete cercato di dare loro, con la parola e con l'esempio. **Se avete seminato bene**, o prima o poi **ritourneranno** e si vedranno i frutti. **Il Signore opera sui tempi lunghi** e non è come noi che vorremmo vedere subito gli effetti del nostro operare. Voi **pregate per loro**, perché il Signore illumini la loro mente e il loro cuore. Per ora, **fate voi quello che non fanno loro**. Quando venite a Messa dite: **'Signore sono qui anche per loro'**, quando recitate il **Rosario** dite: Tu che sei la nostra Mamma, assistili, custodiscili, te li affidiamo. E soprattutto sappiate **offrire la vostra sofferenza** per loro, perché unita a quella di Gesù, acquista valore di redenzione.

Isaia, insieme a **papa Francesco**, direbbe ancora a **tutti i credenti**: **'Non lasciatevi rubare la speranza!'** Sappiate leggere nell'agire di Dio non solo i **segni negativi: le pandemie**, le catastrofi naturali, le malattie, la gente che si allontana dalla fede, ecc., ma anche i **segni positivi** che ci sono nel mondo e nella Chiesa. **Nel mondo c'è il male**, ma c'è anche **tanto bene sommerso**, senza il quale il mondo non potrebbe esistere. Purtroppo **il male fa sempre più chiasso del bene**, come dice il proverbio: *'Fa più rumore una pianta che cade, che una foresta che cresce'*.

***Il brano di lettera di San Paolo ai Romani** (seconda Lettura) **esprime la fiducia dell'apostolo nell'efficacia della parola di Dio**. Da grande missionario quale era, **Paolo** dice di aver predicato il vangelo da Gerusalemme fino in capo al mondo, e di essersi rivolto soprattutto **ai non**

credenti, ai lontani, ai pagani, perché si avverasse il detto del profeta: *‘Coloro ai quali non era stato annunciato, lo vedranno, e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno’*.

Questo è precisamente il compito, **la missione della Chiesa**: annunciare **a tutti gli uomini**, fino ai confini della terra, che **Gesù Cristo, è il Figlio di Dio**, che è venuto nel mondo per offrire a tutti la possibilità di salvarsi. In questo senso si dice che la **Chiesa è missionaria**.

Di solito però **quelli che ascoltano la Parola di Dio** sono quelli che già credono e frequentano la chiesa e la Messa domenicale, **siete voi**, e siete solo un **15-20% dei cristiani**; tutti gli altri rimangono lontani. Ora, in questi ultimi tempi, la Chiesa, illuminata dallo Spirito Santo, avverte la necessità e l'urgenza di **raggiungere tutti, soprattutto i non credenti o i credenti non praticanti**.

Papa Francesco esorta i cristiani ad **uscire dalle chiese** per andare nelle **‘periferie esistenziali’** ad annunciare il vangelo. **Le nostre periferie esistenziali** non sono però le favelas argentine o le baraccopoli italiane, ma sono principalmente le **nostre famiglie, l'ambiente di lavoro e di svago**: è lì che dobbiamo annunciare il vangelo con un **comportamento convinto e coerente**.

L'arcivescovo di Milano, **mons. Mario Delpini**, in occasione dell'Avvento, dato che **‘siamo in una emergenza spirituale’**, ha pensato a un **appuntamento di preghiera** per i singoli e per le famiglie, che ha chiamato: **‘Il Xaire delle 20.32’**, che verrà trasmesso dai vari mass media. La parola greca **‘Xaire’** significa **‘Rallegrati’**, parola che ha ascoltato anche la Madonna dall'angelo al momento dell'Annunciazione, e vuole essere un **invito alla preghiera** dalla quale ci può venire un po' di serenità in questi momenti tempestosi.

*** Il brano di vangelo ci fa incontrare la figura di Giovanni Battista**, il Precursore, l'aurora che precede il sorgere del vero Sole, **Gesù Cristo**. Da lui, che viveva nel **deserto** conducendo una vita austera, **‘vestiva con pelli di cammelli e mangiava locuste selvatiche’**, ricaviamo l'insegnamento a vivere questo tempo di preparazione al Natale **nella preghiera, nella sobrietà e nella solidarietà**. **Papa Francesco**, all'Angelus di domenica scorsa, in occasione della **‘4a Domenica annuale dei poveri’**, ha detto che per prepararci bene al Natale, non dobbiamo pensare a **‘che cosa comperare o ricevere’**, ma **‘a che cosa dare’** ai poveri.

‘La sporta di Santo Stefano’, (la cassa, il baule...) che si trova in chiesa e che raccoglie alcuni generi alimentari per i poveri e bisognosi, nel Tempo di Avvento deve essere per noi **una provocazione continua** ad uscire un po' da noi stessi per **far più posto agli altri**.

*** Conclusione**

Ieri, **21 novembre** abbiamo celebrato la **Festa della Presentazione della Madonna al tempio**, ossia la sua consacrazione al Signore e agli uomini. E' la prima delle **tre Feste mariane** dell'Avvento, con la **Festa di Maria Immacolata** (8 dicembre) e con la festa della **Divina Maternità Verginale di Maria** (domenica 17 dicembre).

La Madonna diventa quindi **la insostituibile guida al Natale di Gesù**. La preghiamo perché ci accompagni e ci aiuti a prepararci bene spiritualmente al **grande Evento** che ha cambiato il mondo.